

SALMO 50 (51)

¹ Per il maestro del coro. Salmo. Di David.

² Quando venne da lui Natan il profeta, dopo che egli si era unito a Betsabea.

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore nella tua grande misericordia cancella le mie rivolte
⁴ e lavami a fondo dalla mia colpa rendimi puro dal mio peccato.

⁵ Sì, io riconosco la mia rivolta il mio peccato mi è sempre davanti
⁶ contro te, contro te solo ho peccato ciò che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Sì, tu sei giusto quando parli quando giudichi sei sempre irreprensibile
⁷ ecco, colpevole sono nato peccatore mi ha concepito mia madre.

⁸ Tu gradisci la sincerità del mio cuore nel profondo mi insegna la sapienza
⁹ aspergimi con issòpo e sarò puro lavami e sarò più bianco della neve.

¹⁰ Fammi sentire gioia e allegria esulteranno le ossa che hai fiaccato
¹¹ distogli lo sguardo dai miei peccati e cancella tutte le mie colpe.

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro rinnova in me uno spirito saldo
¹³ non scacciarmi lontano dal tuo volto non riprendere il tuo Spirito santo.

¹⁴ Ridonami la gioia d'essere salvato sostieni in me uno spirito risoluto
¹⁵ insegnerò agli smarriti le tue vie i peccatori ritorneranno a te, o Dio.

¹⁶ Preservami dal versare il sangue, o Dio mia salvezza e la mia lingua proclamerà la tua giustizia
¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.

¹⁸ Ti offrirei un sacrificio, ma non lo accetti l'olocausto ora non lo gradisci
¹⁹ sacrificio a Dio è uno spirito contrito un cuore contrito e spezzato non lo respingi, o Dio.

²⁰ Nel tuo amore fa' grazia a Sion rialza le mura di Gerusalemme
²¹ allora gradirai i sacrifici, l'olocausto, l'offerta e si offriranno vittime sul tuo altare.

Questo salmo – 50 secondo la numerazione liturgica greco-latina, 51 nel testo originale ebraico – è noto nella tradizione cristiana come *Miserere*, in riferimento all'*incipit* della sua traduzione latina: *Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam* - Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Tale supplica penitenziale del *Miserere* si esprime in **uno dei salmi più celebri, più amati e più studiati**. È stato l'ossatura ideale delle *Confessioni* di Agostino (1.II, c.7), è stato commentato da Lutero in pagine altissime, era il canto di Giovanna d'Arco, è stato meditato da moltissimi Padri della Chiesa, musicato da Bach, Lulli, Donizetti, Honegger; ad esso il pittore Rouault ha dedicato 58 incisioni tra il 1922 e il 1927, custodite al Castello Sforzesco di Milano.

Il titolo al versetto 2 e la tradizione non hanno dubbi: **il salmo è nato dal pentimento di Davide adultero e omicida** davanti alla denuncia del profeta Natan (2 Sam 11-12). Gli studiosi, invece, sono convinti che la supplica rivela nei versetti 18-19 la tipica visione profetica del culto offerto con la vita, mentre nel versetto 12 appare il motivo del «cuore nuovo» e dello «spirito» infuso da Dio caratteristici dei profeti Geremia ed Ezechiele (Ger 31,31-34; Ez 11,19; 22,17-22; 36,7-12.24-28). Dunque, se c'è un nucleo davidico nella confessione iniziale, è però certo che il salmo attuale **riflette la teologia** di almeno cinque secoli dopo, quella **dei profeti del VI secolo avanti Cristo**, a ridosso dell'esilio a Babilonia.

Costruito su una trama molto accurata, il *Miserere* traccia innanzitutto, ai versetti 3-11, **i confini della regione oscura del peccato**. Se l'uomo confessa il suo peccato, la giustizia salvifica di Dio riesce a purificare anche una creatura così radicalmente peccatrice com'è l'uomo: il versetto 7, usato come testo classico nella dottrina del peccato originale, è in realtà solo una dichiarazione sui limiti radicali umani.

Ed ecco allora aprirsi **la regione luminosa della grazia**, ai versetti 12-19. Dio non opera

solo negativamente «guarendo» l'uomo peccatore, ma lo «ricrea» attraverso il suo spirito vivificante dandogli un «cuore» nuovo, cioè una nuova coscienza, aprendogli gli orizzonti di un nuovo culto e di una fede pura. Come commentava quel testo classico medioevale che è l'*Imitazione di Cristo*, «l'umile contrizione dei peccati è per te il sacrificio gradito, un profumo molto più soave del fumo dell'incenso» (III,52,4).

Quindi, il salmo di conclude con **un'appendice** liturgica nazionale, ai versetti 20-21, dove si auspica la restaurazione di Sion e Gerusalemme, cosa che accadrà con fatica al ritorno degli esuli da Babilonia, dopo l'editto del re persiano Ciro nel 538 avanti Cristo.

Pregghiera molto suggestiva, non facile in alcuni particolari, questo salmo è cantato dalla Chiesa romana tutti i venerdì alle Lodi mattutine e tra le letture di 16 Eucaristie del ciclo liturgico, anche dopo la settima lettura della Veglia pasquale. Appartiene ad un genere di grande successo nella letteratura post-esilica, la **supplica penitenziale** (cf. Is 59,9-15; 63,7-64,11; Esd 9; Ne 1,5-11; 9; Dn 3,26-45; 9; Bar 1,15-3,8; Est 4). La Bibbia intera è pervasa da un senso vivo del peccato, mai ridotto a mancanze magiche o rituali, orientato invece in senso morale e teologico e aperto alla speranza. Il salmo 51 ne è testimonianza limpidissima. Girolamo Savonarola, il frate domenicano scomunicato ed ucciso alla fine del XV secolo dopo Cristo, in un suo commento omiletico, ne esprimeva bene il movimento spirituale e umano: «Ora la paura dei peccati che scopro in me stesso mi dispera, ora la speranza della tua misericordia mi sostiene. Ma perché la tua misericordia è più grande della mia miseria, io non cesserò di sperare».

CANTO DI INIZIO

**DALL'AURORA io cerco te,
fino AL TRAMONTO ti chiamo:
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Dall'aurora io cerco te...

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene
nulla mai potrà la notte contro di me.

Dall'aurora io cerco te...

CANTO DOPO LA MEDITAZIONE

PIETÀ DI ME, Signore, pietà!

Pietà di me, Cristo, pietà!

Riconosco la mia colpa,
contro te solo ho peccato,
ma nella tua grande bontà
cancella il mio peccato. **Pietà di me...**

Libera il mio cuore, o Dio,
distogli lo sguardo dal mio male.

Rinnova in me un cuore sincero
e donami il tuo spirito. **Pietà di me...**

Rendimi la gioia,
la gioia di essere salvato.

Sostieni l'anima mia,
io ti esalterò. **Pietà di me...**

**Unità pastorale delle
Parrocchie San Paolo e San Rocco
Cuneo**

**LE PARABOLE DELLA BIBBIA OGGI:
PER DIRE DIO SENZA NOMINARLO**

**Percorso di CATECHESI
in cinque incontri - 2027**

Chiesa di San Rocco Castagnaretta di Cuneo

con la guida di don Elio Dotto

Cinque incontri di catechesi **da giovedì 7 gennaio 2027 a giovedì 4 febbraio 2027**.
Ogni incontro inizia alle **ore 20.45** con ritornelli cantati, che introducono all'ascolto, prosegue con un'ora circa di lezione e termina con un tempo di dialogo, in modo da concludere entro le ore 22.15.

*i testi e l'audio delle **catechesi 2026 sui salmi**
con la proposta delle
escursioni 2026 in montagna
[ogni sabato dal 13 giugno al 14 agosto]
sono disponibili nel sito*

SURSUM CORDA CUNEO-FOSSANO

www.sursumcordacuneofossano.it/catechesi-2026



sito



instagram